

06 Dic 2016

## Progettazione/1. Sei società Oice in consorzio: caccia agli accordi quadro

Mauro Salerno

Prime risposte di mercato alla novità del codice appalti che da aprile consente alle amministrazioni di affidare incarichi di progettazione anche con la formula degli accordi quadro. La prima a servirsene è stata l'Anas - che ha già pubblicato diversi bandi con questa impostazione - ma ora l'esempio viene seguito anche da altre amministrazioni, come il Politecnico di Milano e l'Ama, la municipalizzata romana per i rifiuti.

Per far fronte a questo nuovo tipo di domanda che impone anche maggiore selezione sui requisiti si muovono adesso anche le società di ingegneria. Nasce così un consorzio che riunisce sei realtà aderenti all'Oice, l'associazione di riferimento.

Il consorzio si chiama Copsa. Raggruppa le società 3Ti di Roma, Archest di Udine, Dba di Treviso, IG&P di Bari, Servizi Integrati di Napoli ed Sws Engineering di Trento, a cui si è unita la «branch» italiana del gruppo olandese Arcadis, la più grande società di ingegneria europea e settima per dimensioni nel mondo, che conta circa 30.000 addetti.

«Il consorzio – spiega Nicola Salzano de Luna, socio fondatore di Copsa e consigliere Oice con delega ai grandi committenti – nasce con l'obiettivo di partecipare alle gare Anas, ma si candida anche per tutte quelle che saranno lanciate da quei committenti che vorranno seguire Anas in questo suo esempio virtuoso. Copsa è il risultato della capacità aggregativa di Oice che in questo caso ha messo insieme sei società italiane fortemente specializzate che garantiscono la massima offerta di servizi integrati e che geograficamente rappresentano diverse zone d'Italia e un colosso mondiale del settore infrastrutture come Arcadis».



P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved